

Divina Commedia – INFERNO Canto 1

Dante si perde in una selva oscura



Che rappresenta:

Lo stato di corruzione
della sua anima
(e dell'intera umanità)



Viene confortato

Nel vedere un colle illuminato da un
sole nascente (è la via verso la
salvezza)

Incontra tre fiere (animali feroci)



La lonza
che rappresenta
la lussuria



Il leone
che rappresenta
la superbia



La lupa
che rappresenta
l'avarizia

Dante ha paura e in lontanza vede
una figura alla quale chiedere aiuto



E' il poeta Virgilio che
lo conforta e gli dice che
se si vuole salvare dalla
dannazione eterna lo
dovrà seguire in un viaggio
nei 3 regni eterni



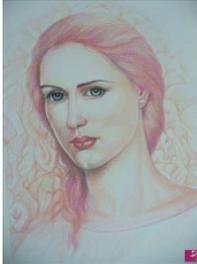
Dante ha paura, ma accetta

Divina Commedia - Canto 2

Dante chiede aiuto alle **muse (divinità della poesia)** perché lo aiutino a ricordare ciò che ha visto nel suo viaggio



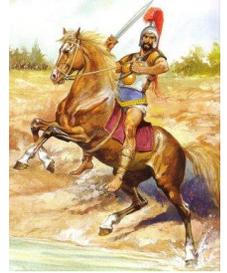
San Paolo
che racconta di
essere stato rapito
in cielo nella II
lettera ai
Corinzi



Virgilio lo conforta e gli rivela
che in seguito all'intervento
della vergine **Maria**
Beatrice, la donna amata da Dante,
è scesa dal Paradiso

per dare a lui (cioè a Virgilio) il compito
di salvare Dante dalla perdizione

Dante sentendo queste parole
si tranquillizza e i due si
incamminano



Enea
Sceso nell'Ade
per visitare
il padre Anchise
(Libro VI dell'Eneide)

Non si sente degno
dell'impresa che è
stata fatta solo da

DIVINA COMMEDIA - CANTO 3



Dante e Virgilio giungono di fronte **alla porta dell'Inferno**.



Una volta varcata la soglia, Dante sente un orribile miscuglio di urla, parole d'ira, strane lingue che lo spingono a piangere in quel luogo buio e oscuro



sono le urla degli **ignavi**



Formano una schiera infinita e tra esse Dante crede di riconoscere papa **Celestino V**, che rinunciando al papato fece diventare papa il corrotto **Bonifacio VIII**



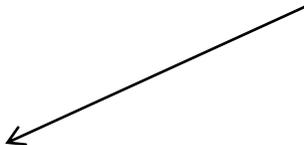
Celestino V



Dante e Virgilio scorgono un gruppo di anime in riva al fiume Acheronte in attesa del traghettatore di anime



Caronte



Sono **le anime di coloro che non si schierarono né dalla parte del bene né da quella del male** e che ora risiedono nell'anti inferno.

Gli **ignavi** corrono dietro un'insegna senza significato, che gira vorticosamente su se stessa

l'insegna che essi devono inseguire è senza significato, come priva di scopo è stata la loro vita terrena

Sono punti e tormentati da vespe e mosconi.

Si rivolge a Dante e lo invita ad andarsene, essendo ancora vivo; aggiunge anche che Dante dopo la morte non andrà lì, bensì in Purgatorio.

Il demone è zittito da **Virgilio**, che gli ricorda che **il viaggio di Dante è voluto da Dio** e lui non può opporsi. A quel punto il nocchiero, che ha gli occhi circondati di fiamme, tace.

Alla fine delle parole di Virgilio, il suolo infernale è scosso da un **tremendo terremoto**, così spaventoso che Dante ne ha paura al solo ricordo. Si vede una luce rossastra, la quale fa perdere i sensi a Dante; il poeta cade svenuto a terra.

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO IV

Dopo aver attraversato l'Acheronte
Dante e Virgilio entrano nel 1° cerchio.

Limbo viene da «lembo»,
che vuol dire
orlo : siamo cioè nel
bordo superiore della
voragine infernale.

E' **il limbo**

Dove è condannato
lo stesso Virgilio.

che ospita

anime che **non**
commisero alcun
peccato, ma che non
ricevettero il battesimo
il che li esclude per
sempre dalla salvezza

Queste anime virtuose
sono condannate **a non**
vedere mai Dio: non è un
tormento fisico ma spirituale

In mezzo a tutti gli spiriti
ci sono **4 grandi poeti**

Omero,

che regge in mano
una spada ed è come
il re degli altri.
La spada indica che
è un poeta epico.

Orazio

autore delle *Satire*.

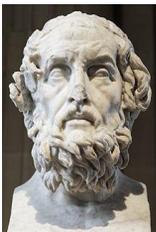
Ovidio,

autore
delle *Metamorfosi*.

Lucano

autore del *Bellum*
civile o *Pharsalia*
(poema epico che
racconta la guerra tra
Cesare e Pompeo).

Dante è accolto fra di loro



Il gruppo prosegue fino
ad arrivare ad un castello.
Superate le sette mura che
lo circondano giungono
in un prato dove da un altura
osservano gli **spiriti magni**
dell'antichità (Enea, Ettore,
Cesare e i filosofi antichi)

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO V

Usciti dal Limbo, Dante e Virgilio entrano nel secondo Cerchio i **LUSSURIOSI**



I due poeti incontrano **MINOSSE**

MINOSSE è il **giudice infernale**, che ascolta le confessioni delle anime dannate e indica loro in quale cerchio siano destinate, attorcigliando intorno al corpo la lunghissima coda tante volte quanti sono i cerchi che il dannato deve discendere.



Superato Minosse, Dante si ritrova in un luogo buio, dove soffia incessante una terribile **BUFERA** che **trascina i dannati e li sbatte da un lato all'altro del cerchio.**

Le anime trascinate dal vento sono quelle dei **LUSSURIOSI** che sono condannati a vivere all'interno di una **bufera infernale così come in vita preferirono la bufera della passione**



Ciò che attira Dante sono 2 anime che volano insieme **FRANCESCA DA POLENTA**, figlia del signore di Ravenna

e il cognato **PAOLO MALATESTA**, fratello di **GIANCIOOTTO** che la donna aveva sposato in un matrimonio combinato per riappacificare le due famiglie.

Gianciotto aveva scoperto la relazione e aveva ucciso entrambi.



Francesca racconta che un giorno lei e Paolo leggevano per divertimento un libro, che parlava di **Lancillotto** e della regina **Ginevra**. Più volte la lettura li aveva indotti a cercarsi con lo sguardo e li aveva fatti impallidire. Quando lessero il punto in cui era descritto il bacio dei due amanti, anch'essi si baciaron e interruppero la lettura del libro, che fece da **mezzano** della loro relazione amorosa. Mentre Francesca parla, Paolo resta in silenzio e piange; Dante è sopraffatto dal turbamento e sviene.

Mezzano: chi favorisce l'amore fra due persone.

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO VI

L'ARGOMENTO
DEL CANTO
E' LA POLITICA
A FIRENZE

Siamo nel **terzo girone**, è IL **GIRONE DEI GOLOSI**

Una pioggia eterna, fredda, fastidiosa cade incessante nel Cerchio, mista ad acqua sporca e neve; forma al suolo una disgustosa fanghiglia, da cui si leva un puzzo insopportabile.

come in vita si abbandonarono alla gola, ora sono costretti a giacere in una fanghiglia disgustosa.

Dante e Virgilio qui incontrano **CERBERO**, cane a tre teste che graffia e squarta i dannati

Quando Cerbero vede i due poeti gli si avventa contro, mostrando i denti, ma **VIRGILIO** raccoglie una manciata di terra e gliela getta nelle tre gole. Il mostro sembra placarsi, proprio come un cane affamato quando qualcuno gli getta un boccone

Una delle anime sdraiate sotto la pioggia ferma Dante e Virgilio: è **CIACCO**, un fiorentino vissuto nel Duecento, famoso per la sua golosità

Dante sa che i morti possono vedere nel futuro e allora chiede a Ciacco **cosa avverrà nella città a Firenze, divisa fra guelfi Bianchi e guelfi Neri, se vi sono cittadini giusti e qual è stata la causa delle discordie che lacerano Firenze**

Ciacco risponde profetizzando la vittoria dei Guelfi Neri nel 1301-1302, che causerà l'esilio di Dante (è la prima di una lunga serie di profezie su questo argomento), dichiarando che a Firenze i cittadini che onorano la giustizia sono ben pochi e infine ricordando che le cause delle divisioni politiche sono **superbia, invidia ed avarizia**



CERBERO



Ciacco profetizza la vittoria dei Guelfi Neri.

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO X



Farinata e Cavalcante Cavalcanti parlano con Dante. Farinata profetizza a Dante l'esilio, mentre Cavalcante Cavalcanti chiede notizie di suo figlio Guido.

ERETICO

Chi, essendo membro della Chiesa cattolica, nega qualcuna delle verità rivelate o dei dogmi di fede.

Siamo nel **sesto girone**, IL **GIRONE DEGLI ERETICI**

Dante e Virgilio sono nel VI girone dove, in tombe arroventate col coperchio aperto, giacciono le anime di quegli **eretici** che pensavano che l'anima fosse mortale (epicurei). Dante chiede se sia possibile vedere i dannati che vi sono puniti.

Una voce esce da un sepolcro chiedendo a Dante di fermarsi perché dall'accento l'ha riconosciuto come fiorentino: è **Farinata degli Uberti**.

Farinata è un capo ghibellino vissuto a Firenze nel primo Duecento e appartenente a una delle famiglie più nobili e potenti della città. Farinata ricorda con Dante le battaglie che opposero guelfi e ghibellini (in quella di Montaperti vincono i ghibellini, in quella di Benevento i guelfi, che cacciano gli avversari da Firenze).

Il dialogo fra i due è interrotto da **Cavalcante Cavalcanti**, di cui Dante vede solo la testa. Cavalcante si stupisce di non vedere vicino a Dante un poeta non meno bravo, cioè suo **figlio Guido**, e gli chiede il motivo della sua assenza.

Nel rispondere Dante si riferisce a Guido usando il verbo essere al passato e così induce Cavalcante a credere che Guido sia già morto, mentre ciò avverrà solo qualche mese più tardi, nell'agosto del 1300. **Più avanti Farinata chiarirà l'equivoco, spiegando che i dannati perdono la capacità di prevedere gli eventi futuri quando essi sono molto vicini** (e infatti il dialogo avviene nella primavera del 1300, pochi mesi prima della morte di Guido).

Contrappasso

Come in vita vissero sepolti nell'errore così ora giacciono in tombe infuocate. La pena del rogo nel Medioevo era la pena destinata agli eretici.

È un nobile fiorentino seguace dell'**epicureismo**, una dottrina filosofica che nega l'immortalità dell'anima

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO XXVI



Ulisse e Diomede parlano con Dante.

Siamo nel **ottavo cerchio**, IL **CERCHIO DEI CONSIGLIERI FRAUDOLENTI**

Dante e Virgilio sono nel VIII cerchio: è una profonda valle. Qui brillano nell'oscurità tantissime fiamme nelle quali sono racchiusi i **CONSIGLIERI FRAUDOLENTI**: cioè coloro che hanno usato la loro astuzia e la loro intelligenza per ingannare il prossimo.

Dante nota una lingua di fuoco divisa in due: in essa sono puniti insieme **Ulisse e Diomede**. **Ulisse è il re di Itaca, ideatore del cavallo di Troia, e protagonista dell'Iliade e dell'Odissea. Qui è punito assieme a Diomede, suo compagno inseparabile.**

Il poeta supplica Virgilio di farlo parlare con i due spiriti. La punta più alta della fiamma, che nasconde Ulisse, incomincia il suo racconto: dopo essere riuscito a tornare a Itaca né l'affetto dei familiari né l'amore per la patria riuscirono a distogliere l'eroe greco dal desiderio di conoscere nuovi e inesplorati territori.

Ulisse si mise allora in viaggio accompagnato da alcuni suoi vecchi compagni **e oltrepassò le colonne d'Ercole (lo stretto di Gibilterra), che segnavano il limite invalicabile delle terre conosciute.**

Proseguendo sulla sua rotta Ulisse giunse in vista di una grande montagna (**il Purgatorio**): in quel momento la follia della sua impresa venne punita da Dio, che affondò la nave.

Per convincere i suoi compagni a compiere un viaggio verso l'ignoto Ulisse pronuncia queste celebri parole:

*Fatti non foste a viver
come bruti, /
ma per seguir
virtute e
canoscenza*

Contrappasso
Coloro che per dare cattivi consigli usarono la lingua, vengono puniti proprio da una lingua di fuoco.

Il vero peccato di Ulisse è la superbia dell'intelletto: il suo viaggio non può contare, come quello di Dante, sulla concessione superiore e sulla guida di Dio

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO XXXIII

Contrappasso
Come in vita ebbero il cuore così duro da tradire le persone più care, così ora sono immersi nel duro ghiaccio del lago di Cocito.

Siamo nel **nono cerchio**, IL **CERCHIO DEI TRADITORI**



Il IX e ultimo cerchio è costituito da un immenso lago di ghiaccio, detto **Cocito**, reso tale dal vento causato dal movimento delle ali di Lucifero. Sono qui **puniti i traditori di chi si è fidato**.



1) La prima zona del nono cerchio è la **Caina**, dal nome di Caino che per primo uccise il fratello Abele: qui infatti sono puniti i **traditori dei parenti**, immersi nel ghiaccio sino al capo con il viso all'ingiù.

2) La seconda zona del nono cerchio è l'**Antenora** dal nome del troiano **Antenore** che tradì la sua città: troviamo qui infatti i **traditori della patria e del partito**, immersi nel **ghiaccio con il viso all'insù**, ovvero con il ghiaccio che copre loro metà del capo, che quindi sta dritto.

3) La terza zona del nono cerchio è la **Tolomea** dal nome del re egizio Tolomeo che tradì l'ospite Gneo Pompeo Magno. qui stanno infatti i **traditori degli ospiti**, immersi nel ghiaccio con il capo riverso, in modo che si congelino le lacrime negli occhi, impedendo loro di sfogare il dolore nel pianto.

4) La quarta zona del nono cerchio è la **Giudecca**, dal nome di **Giuda Iscariota che tradì Gesù**, benefattore dell'umanità; qui infatti si trovano i **traditori dei benefattori**, immersi interamente nel ghiaccio ma in varie posizioni.



Nell' **Antenora** Dante e Virgilio incontrano il conte **Ugolino della Gherardesca** mentre sta mordendo la testa del suo uccisore, **l'arcivescovo Ruggieri**.



Il conte Ugolino è un nobile di parte ghibellina che tenta per ambizione di tramutare il governo ghibellino di Pisa in guelfo. Viene in seguito esiliato.



Diviene poi podestà di Pisa nel momento in cui la città è in guerra con Firenze, Genova e Lucca. Riesce a isolare Genova cedendo alcuni castelli a fiorentini e lucchesi



Questa mossa diplomatica fu però usata dal capo del partito ghibellino, **l'arcivescovo Ruggieri**, per farlo imprigionare con l'accusa di aver ceduto i castelli per denaro. Ugolino viene imprigionato con i due figli Gaddo e Ugucione e i due nipoti nella torre dei Gualandi, a Pisa, dove vengono lasciati morire di fame .



Il conte Ugolino mentre addenta la testa dell' arcivescovo Ruggieri

DIVINA COMMEDIA

Inferno – CANTO XXXIV

Siamo nel **nono cerchio**, IL **CERCHIO DEI TRADITORI**



Dante e Virgilio giungono nella quarta zona, del nono cerchio, la **GIUDECCA** dove sono puniti i **traditori dei benefattori**.



LUCIFERO è immerso nel ghiaccio fino al petto. E' un mostro gigantesco e **ha tre volti di diversi colori (rosso, giallo e nero)** al di sotto dei quali si saldano ali di pipistrello.



Il movimento delle ali genera i venti infernali che hanno l'effetto di ghiacciare il lago di **Cocito**.



Lucifero dilania con i suoi denti tre anime: **Giuda, traditore di Gesù, Bruto e Cassio, traditori e uccisori di Giulio Cesare**.



Virgilio avverte il discepolo che si deve ormai uscire dall'inferno. Dante si avvinghia al collo di Virgilio, che a sua volta si aggrappa ai fianchi pelosi di Lucifero. Giunto al punto dove la coscia si attacca al fianco, che corrisponde al centro della Terra, Virgilio si capovolge incominciando una lenta risalita verso l'emisfero opposto (quello australe).

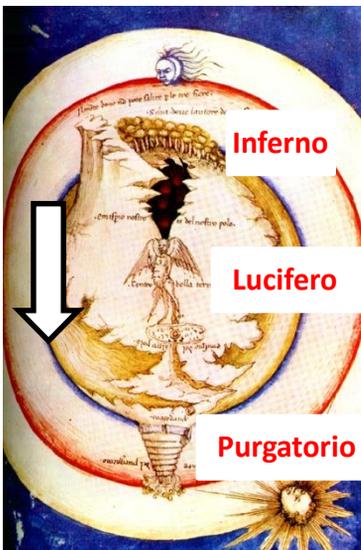


Virgilio spiega a Dante che il cono dell'Inferno è stato originato dalla **caduta** di Lucifero sulla Terra. Nello stesso momento in cui Lucifero si conficcò nella posizione in cui ancora si trova, la terra, disgustata dal contatto con una creatura così vile, si ritirò dando origine, al polo opposto del globo, alla montagna del Purgatorio.

Contrappasso
Come in vita ebbero il cuore così duro da tradire le persone più care, così ora sono immersi nel duro ghiaccio del lago di Cocito.



Lucifero e le sue tre facce. La faccia rossa è simbolo dell'odio; Quella destra e' gialla, simbolo dell'ignoranza; quella nera è simbolo dell'impotenza. Lucifero è quindi una versione rovesciata della Trinità e di Dio.



Dante e Virgilio passano dall'emisfero boreale, dove si trova l'Inferno, a quello australe, dove si trova il Purgatorio.